

RICERCA SUL TEMA DELL'AGGRESSIVITA'

La ricerca commissionata dal Rotary Treviglio e Bassa Pianura Bergamasca, dalla Sirio CSF e dalle scuole pubbliche di primo e secondo grado di Treviglio, ha visto come soggetti coinvolti gli alunni delle classi quinta elementare, prima e terza media.

La ricerca intende valutare il grado di aggressività dei ragazzi che si collocano nella fase pre -adolescenziale, cioè la fase intermedia tra infanzia e adolescenza , e di notare come tale valore possa subire modificazioni in base all'età dei soggetti e al loro genere.

Fotografare la situazione dei preadolescenti di Treviglio, consentirà di costruire interventi così che vadano a rispondere ai bisogni inerenti al tema specifico analizzato e di agire in modo preventivo e mirato sull'aggressività di genere.

OBIETTIVO DELLA RICERCA

La ricerca ha l'obiettivo di misurare la componente aggressiva dei pre – adolescenti .

GLI STRUMENTI

Gli strumenti utilizzati per la ricerca sono due test:

- Questionario PFS di Rosenzweig. E' un test di natura proiettiva, con il quale si richiede a chi lo compila di immedesimarsi in determinate situazioni considerate frustranti e di immaginare, e successivamente scrivere la propria reazione in tali contesti.

Il test è composto da 23 vignette, adeguate all'età del campione (elementari e medie). Ogni ragazzo è chiamato a completare la vignetta del dialogo in modo libero e soggettivo.

- Questionario I- R di Caprara. E' un test a risposta multipla, in grado di registrare gli atteggiamenti aggressivi. Il ragazzo è chiamato a condividere o meno le affermazioni su una scala da 1 a 7. Il test è composto da 30 item ed è autosomministrato. Nella ricerca il test è stato utilizzato solo nelle scuole medie, a validazione e sostegno del PFS.

LA FASE PRELIMINARE

Prima di dare avvio alla ricerca i test sono stati somministrati ad un campione "prova" al fine di verificare la validità dello strumento scelto in base allo scopo della ricerca che ci si era prefissati.

In accordo con i dirigenti scolastici si è individuato, in due classi quinte del circolo didattico secondo di Treviglio, il campione "prova".

La somministrazione è avvenuta a cura di quattro educatori appartenenti al gruppo di ricerca.

La classe è stata suddivisa in due gruppi e il tempo concesso per la compilazione del test è stato di 30 minuti.

La spiegazione del test è avvenuta a cura del somministratore, alla presenza di una maestra.

Dall'analisi dei test del campione prova, la validità dello strumento è stata confermata in quanto:

- i bambini hanno compreso la consegna;
- i bambini hanno trovato il test non eccessivamente impegnativo ed adatto alla loro età;
- le risposte hanno consentito di osservare e misurare la presenza di una componente aggressiva dei bambini.

Tali risultati, condivisi con il gruppo di progetto, hanno confermato l'opportunità di testare l'intero campione individuato.

I test ottenuti dal campione "prova" sono stati inseriti nella ricerca.

IL CAMPIONE

Il campione individuato per la ricerca è composto da n. 424 alunni:

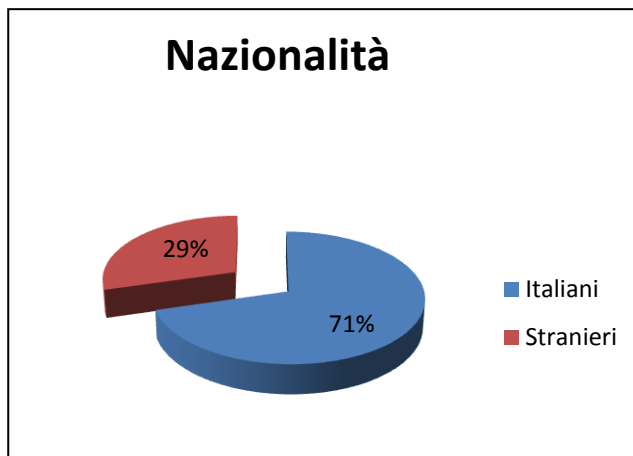
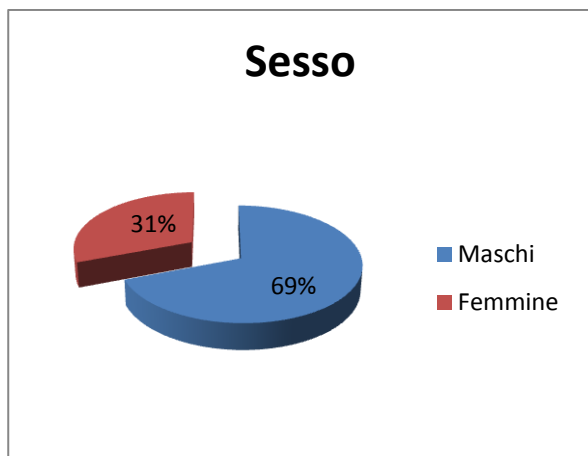
78 appartengono a quattro classi quinte, del primo circolo e del secondo circolo didattico;

346 frequentano l'istituto comprensivo della scuola media classi prime (campione di cinque) e terze. Sono state coinvolte le classi sia del plesso "Cameroni" che del plesso "Grossi".

Il campione è parso sufficientemente rappresentativo della popolazione pre-adolescenziale di Treviglio.

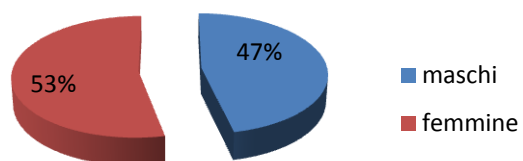
Il campione si è così composto:

SCUOLA ELEMENTARE

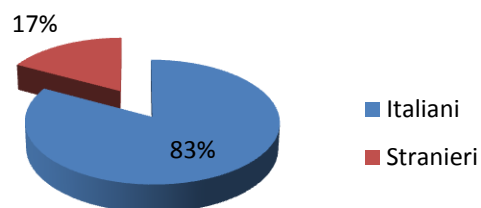


SCUOLA MEDIA – CLASSI PRIME

Sesso

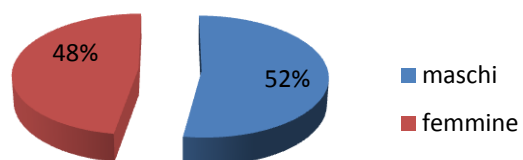


Nazionalità

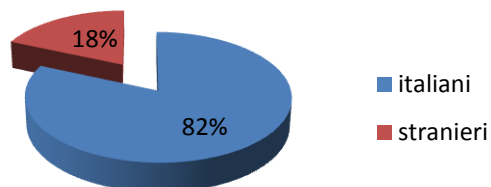


SCUOLA MEDIA – CLASSI TERZE

Sesso



Nazionalità



LA SOMMINISTRAZIONE

Per quanto riguarda le classi 5° elementare del secondo circolo (campione prova), come già sopra specificato, la somministrazione del test è avvenuta a cura degli educatori appartenenti al gruppo di ricerca.

Per quanto riguarda le classi 5° elementare del primo circolo, la somministrazione è avvenuta a cura di una maestra, adeguatamente edotta sulla modalità di consegna e compilazione.

Ai bambini portatori di handicap è stato comunque somministrato il test grazie all'assistenza dell'insegnante di sostegno. Tuttavia tali test sono poi stati invalidati.

Per quanto riguarda le classi delle scuole medie, i test sono stati somministrati direttamente dagli insegnanti. In questo caso, gli operatori impegnati nella ricerca, hanno avuto un incontro con la dirigente e gli insegnanti ed è stato fornito loro un vademecum per l'insegnante incaricato della somministrazione.

Il tempo totale di compilazione è stato di un'ora, concedendo mezz'ora per ogni test dato.

Sia per le scuole elementari che per le medie è stato chiesto agli alunni di omettere il proprio nome a riservatezza della privacy, ma di indicare la propria età e sesso. L'anonimato, soprattutto nel test proiettivo, ha favorito un maggiore libertà di espressione degli alunni trasversalmente a tutte le classi, poiché il non essere individuabili e riconoscibili ha permesso di esprimere senza timore la propria opinione.

LA CLASSIFICAZIONE DEI TEST

La ricerca è risultata valida in quanto i test sono stati compilati correttamente.

Su 424 alunni sottoposti alla somministrazione, 21 soggetti, cioè il 2% del campione, hanno compilato il test in modo errato o incompleto. Di questi 21 alunni, 17 frequentano la scuola media e 4 la scuola elementare; 13 sono maschi e 7 sono femmine. Questi protocolli sono stati invalidati.

La classificazione dei test è avvenuta a cura di 5 professionisti, da subito coinvolti nel gruppo di ricerca.

I test classificati sono stati 770 per un totale di **20.132 item**.

Inizialmente sono stati valutati i Questionari I – R, sommando i punteggi attribuiti alle diverse domande e paragonandoli al campione normativo di riferimento.

Per quanto riguarda i test PFS si è invece preferito utilizzarli solo a scopo quantitativo, tralasciando gli aspetti personali rintracciabili nelle vignette ed attribuendo invece, come riportato nel manuale, un codice ad ogni risposta della vignetta così da valutare la presenza o meno di espressioni aggressive.

Solo successivamente i test sono stati valutati a livello più qualitativo. Sono state pertanto rilette tutte le risposte contenute nelle vignette ed evidenziate quelle più significative per la ricerca cercando di individuare delle categorie attraverso la quale i pre-adolescenti sembrano esprimere la loro aggressività.

PRIMA ANALISI DEI DATI

L'analisi quantitativa dei test evidenzia come più del 50% dei ragazzi sono risultati tendenzialmente aggressivi.

Riportiamo di seguito le tabelle elaborate.

	MASCHI	FEMMINE	Totale	%
AGGRESSIVI	25	17	42	56.76
NON AGGRESSIVI	22	10	32	43.24
Totale	47	27	74	100

Tabella 1.5 Campione di **10 anni** (protocolli validi della scuola elementare)

	MASCHI	M%	FEMMINE	F%	Tot.	Tot %
AGGRESSIVI	30	62.5	23	41.82	53	51.45
NON AGGRESSIVI	18	37.5	32	58.20	50	48.54
Totale	48	100	55	100	103	100

Tabella 1.6 Campione di **11 anni** (protocolli validi della scuola media)

	MASCHI	M%	FEMMINE	F%	Tot.	Tot %
AGGRESSIVI	11	64.7	12	57.1	23	60.5
NON AGGRESSIVI	6	35.3	9	42.9	15	39.5
Totale	17	100	21	100	38	100

Tabella 1.7 Campione di **12 anni** (protocolli validi della scuola media)

	MASCHI	M%	FEMMINE	F%	Tot.	Tot %
AGGRESSIVI	36	65.45	31	57.4	67	61.46
NON AGGRESSIVI	19	34.55	23	42.6	42	38.53
Totale	55	100	54	100	109	100

Tabella 1.8 Campione di **13 anni** (protocolli validi della scuola media)

	MASCHI	M%	FEMMINE	F%	Tot.	Tot %
AGGRESSIVI	18	54.55	19	55.88	37	55.3
NON AGGRESSIVI	15	45.45	15	44.12	30	44.7
Totale	33	100	34	100	67	100

Tabella 1.9 Campione di **14 anni** (protocolli validi della scuola media)

	MASCHI	M%	FEMMINE	F%	Tot.	Tot %
AGGRESSIVI	3	60	2	66.6	5	62.5
NON AGGRESSIVI	2	40	1	33.3	3	37.5
Totale	5	100	3	100	8	100

Tabella 1.9a Campione di **15 anni** (protocolli validi della scuola media)

Il dato quantitativo evidenzia come non esista una netta differenza nell'esprimere aggressività tra il genere maschile e femminile. Ciò sembra contraddire gli stereotipi che solitamente portano a pensare che le ragazze siano meno aggressive dei ragazzi. I dati dimostrano una sostanziale parità maschi e femmine, in qualsiasi fascia di età.

Attualmente stiamo procedendo all'analisi qualitativa dei test. Le prime considerazioni che emergono sono:

- L'aggressività è utilizzata dai ragazzi per evitare di affrontare le situazioni frustranti. Dai test analizzati risulta infatti che la maggior parte dei ragazzi fatica a vivere delusioni, insoddisfazioni o di affrontare i limiti dati dagli adulti. Tale comportamento si ripete nelle diverse situazioni: ciò fa ipotizzare che nella quotidianità questa strategia sia praticata dai ragazzi e abbia "successo".
- Si registrano risposte maggiormente aggressive nelle vignette in cui è presente una figura genitoriale, rispetto alla presenza di figure adulte esterne alla famiglia. Registriamo, per esempio, che in pochissimi test alla presenza di maestre e professori si ha una risposta intrisa di parolacce e minacce.
- Molte delle risposte contengono parolacce bestemmie, spesso utilizzate anche in modo ripetuto all'interno della stessa frase, quasi come un intercalare, parte integrante di un linguaggio quotidiano.
- Nei test dei ragazzi delle medie, sono stati utilizzati segni e simboli per sostituire parolacce, che da un lato alludono chiaramente ai genitali o a comportamenti di natura sessuale, dall'altro sembrano voler emulare il linguaggio appreso dalla tv e dai mezzi di comunicazione.
- Gli insulti maggiormente utilizzati nei confronti delle donne siano esse adulte o bambine, sono di natura sessuale.
- In alcuni test, i ragazzi maschi di terza media fanno riferimento a violenze fisiche di natura sessuale nei confronti delle donne.
- In alcuni test, le ragazze di prima media alludono in più occasioni a fenomeni di aggressività auto diretta, c'è la minaccia di farsi del male qualora non vi sia un cambiamento della situazione frustrante.
- In alcuni test la minaccia di agire un comportamento aggressivo fa riferimento a comportamenti utilizzati dai genitori "anche mia mamma lo fa..... anche mio papà l'ha fatto", ribadendo l'importanza del comportamento appreso dalle figure adulte e riprodotto per sentirsi "più grande".
- Nei test dei bambini delle elementari vi sono risposte molto aggressive considerando la giovane età. La rabbia pare particolarmente evidente nelle vignette in cui il genitore paragona l'interlocutore al fratello/sorella.

Per il gruppo ricerca

Dr.ssa Facchetti Milva

